

Comunicato Stampa ASSOFERR

Roma, 15 settembre 2025

Le misure unilaterali sulla manutenzione dei carri ferroviari stabilite dall'Ufficio Federale dei Trasporti Svizzero sono una reale minaccia per l'intera interoperabilità ferroviaria europea

ASSOFERR in qualità di rappresentante Italiano dei Detentori di Carri Ferroviari Europei, nonché di degli utilizzatori degli stessi, raccoglie e rilancia le preoccupazioni dell'UIP – International Union of Wagon Keeper, di cui ASSOFERR è membro, circa le misure unilaterali emanate dall'UFT Svizzero.

Come asserito da UIP “La sicurezza nel trasporto ferroviario merci è un principio non negoziabile e una priorità assoluta per l'intero settore. I detentori di carri e i loro ECM (Entity in Charge of Maintenance) mantengono da sempre i più elevati standard di manutenzione”.

“Tuttavia – prosegue l'UIP - le misure di sicurezza unilaterali introdotte dall'UFT a seguito dell'incidente nella Galleria di base del San Gottardo rappresentano un approccio squilibrato e rischiano di compromettere gravemente la fluidità del traffico merci internazionale. Il rapporto finale del Servizio d'Inchiesta svizzero (STSB) ha confermato che i detentori di carri e i loro ECM hanno rispettato pienamente i propri obblighi di manutenzione. Nonostante ciò, la decisione dell'UFT del 11 settembre 2025 concentra i suoi effetti quasi esclusivamente sulla manutenzione dei carri merci, scaricando il peso principalmente su detentori e ECM, senza considerare in modo adeguato le responsabilità delle imprese ferroviarie e dei gestori dell'infrastruttura”

“Ridurre gli investimenti nei controlli tecnici in loco e nella formazione del personale è inaccettabile in un sistema che dipende da verifiche rigorose prima, durante e dopo l'esercizio ferroviario. Anche le carenze infrastrutturali e operative, evidenziate dal rapporto STSB, devono essere affrontate con la stessa urgenza.”

“Il trasporto merci su rotaia non si ferma ai confini nazionali. Le misure unilaterali dell'UFT svizzero, che impongono vincoli aggiuntivi e stringenti, minano il lavoro del Joint Network Secretariat (JNS) dell'Agenzia Ferroviaria Europea, incaricato di sviluppare misure armonizzate a livello comunitario. Una decisione prematura e mal calibrata che rischia di vanificare il lavoro in corso a livello europeo”.

ASSOFERR, insieme a CONFTRASPORTO in una nota scritta sia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che al Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha chiesto di intervenire urgentemente presso gli omologhi elvetici per ricondurre tutte le discussioni tecniche e relative eventuali misure ai tavoli comuni Europei come appunto il JNS.

“L’iniziativa Svizzera, oltre ad essere un pericoloso precedente che rischia seriamente di gettare nell’intero caos il trasporto ferroviario Europeo delle merci – secondo il Presidente di ASSOFERR Mauro Pacella – va di fatto proprio contro l’obiettivo ricercato dalla svizzera, cioè una maggiore sicurezza. Parcellizzare le norme e misure in tema di manutenzione aumenta incertezze su tempistiche e modalità tra i diversi Paesi che possono portare a situazioni potenzialmente molto critiche.

“Non dimentichiamo – prosegue Pacella – che è stata proprio la Svizzera ad anticipare l’uso dei sistemi frenanti - che oggi contesta - di fatto spingendo tutta l’Europa ad una corsa all’adeguamento. Le scelte politiche e le soluzioni tecniche non hanno stesse dinamiche e tempistiche. Soprattutto le ultime per la delicatezza che rivestono devono seguire iter ben precisi dove la condivisione a livello Europeo è un pilastro imprescindibile”.

“Condivido appieno – conclude il Presidente di ASSOFERR – la preoccupazione dei colleghi Europei insita nel fatto che Austria, Germania e Italia stanno investendo ingenti risorse nel corridoio Reno-Alpi per spostare le merci dalla strada alla ferrovia. Le misure unilaterali dell’UFT Svizzero costituiscono un grave ostacolo a questi sforzi e un passo indietro per gli obiettivi di protezione climatica condivisi dando quindi un colpo mortale a tutti gli investimenti in infrastrutture e mezzi a supporto dell’intermodalità ferroviaria nonché i clienti come l’industria.

Chi siamo

ASSOFERR

Fondata nel 2000, rappresenta i Detentori ed ECM dei carri ferroviari, gli operatori di manutenzione e gli Utilizzatori dei carri ferroviari stessi. ASSOFERR è il rappresentante italiano in seno all’UIP. In Italia ASSOFERR aderisce a CONFTRASPORTO.

CONFTRASPORTO

Fondata nel 2000, aggrega in Italia varie realtà associative rappresentanti l’intero mondo dei servizi di trasporto e rappresentata sul territorio nazionale le 130 associazioni territoriali aderenti alle Federazioni che ne fanno parte. CONFTRASPORTO aderisce a CONFCOMMERCIO.

UIP

Fondata nel 1950, l’UIP – International Union of Wagon Keepers, con sede a Bruxelles, riunisce le associazioni nazionali di 14 Paesi europei e rappresenta oltre 250 detentori di carri merci e ECM, per un totale di più di 255.000 carri merci. La UIP dà voce a metà della flotta europea e rappresenta una delle principali risorse per il trasporto ferroviario merci nel continente.